

# The Millennium Development Goals Report

2012



UNITED NATIONS

Printed at the United Nations, New York  
12-24532—June 2012—29 000  
Sales No. E.12.I.4



UNITED NATIONS  
NEW YORK, 2012



## DAL RAPPORTO ONU 2012 SULLO STATO DEGLI "OBIETTIVI DEL MILLENNIO (MDGs)"

**"OBIETTIVO N. 2"**

Del "**Rapporto ONU 2012 sugli Obiettivi del Millennio (MDGs)**", pubblicato nel mese di Giugno 2012, riportiamo qui la *PREFAZIONE* del *Segretario Generale dell'ONU*, la *BREVE SINTESI* del *Sotto-Segretario generale all'economia e agli affari sociali* e le considerazioni specifiche relative allo

**OBIETTIVO n. 2**  
*GARANTIRE L'EDUCAZIONE PRIMARIA UNIVERSALE*

che è quello più vicino agli obiettivi, alle attività, alla missione dell'OPAM di promuovere l'alfabetizzazione nel mondo.

Il rapporto completo può essere letto e stampato al seguente indirizzo web:

<http://www.un.org/millenniumgoals/pdf/MDG%20Report%202012.pdf>

Il Rapporto si basa su una serie principale di dati che sono stati compilati da un Gruppo di Agenzie e esperti internazionali che lavorano sugli obiettivi MDGs coordinati dal Dipartimento degli Affari Economici e Sociali del Segretariato delle Nazioni Unite, in risposta alla volontà dell'Assemblea Generale di avere una valutazione periodica dei progressi verso gli MDGs. Il Gruppo è composto da rappresentanti delle organizzazioni internazionali le cui attività comprendono la produzione di una più serie di indicatori statistici che sono stati identificati come atti a monitorare i progressi verso gli MDGs (*per la lista delle organizzazioni si rimanda al documento completo su citato*).

Hanno collaborato un certo numero di statistici nazionali e consulenti esterni.

## **PREFAZIONE**

*La relazione di quest'anno sui progressi verso gli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs)** mostra come siano state superate numerose tappe fondamentali.*

*L'obiettivo di ridurre della metà la povertà estrema è stato raggiunto con cinque anni di anticipo rispetto alla scadenza del 2015, così come l'obiettivo di dimezzare la percentuale di persone che hanno scarsa possibilità di accesso a accresciute fonti di acqua potabile.*

*Sono state migliorate le condizioni di oltre 200 milioni di persone che vivono nelle baraccopoli, doppiando l'obiettivo per il 2020.*

*Il tasso di iscrizione alla scuola primaria delle bambine è pari a quello dei maschi, e abbiamo visto accelerare i progressi nel ridurre la mortalità infantile e materna.*

*Questi risultati rappresentano una enorme riduzione della sofferenza umana e sono una chiara conferma per il metodo incorporato negli obiettivi MDGs. Ma, non sono un motivo per rilassarsi. Le proiezioni indicano che nel 2015 oltre 600 milioni di persone in tutto il mondo utilizzeranno ancora fonti d'acqua non migliorate, che quasi un miliardo di persone saranno destinate a vivere con meno di 1,25 dollari al giorno, che le madri continueranno inutilmente a morire di parto, e i bambini soffriranno e moriranno per malattie che possono essere prevenute.*

*La fame rimane una sfida globale, e garantire che tutti i bambini siano in grado di completare l'istruzione primaria resta un fondamentale, ma incompiuto obiettivo che ha un impatto su tutti gli altri Obiettivi del Millennio. La mancanza di servizi igienico-sanitari sicuri sta ostacolando i progressi in materia di salute e nutrizione, la perdita di biodiversità continua a ritmo sostenuto e le emissioni di gas serra continuano a rappresentare una grave minaccia per le persone e per gli ecosistemi.*

*L'obiettivo della parità di genere rimane non realizzato, anche in questo caso con ampie conseguenze negative sul raggiungimento degli MDGs che dipende moltissimo dall'emancipazione e dalla parità di accesso delle donne all'istruzione, al lavoro, alle cure sanitarie e ai processi decisionali. Dobbiamo anche rilevare le disparità del progresso all'interno dei Paesi e delle regioni, e le gravi disuguaglianze che esistono tra le popolazioni, soprattutto tra aree rurali e urbane.*

*Il raggiungimento degli MDG's entro il 2015 è una sfida impegnativa, ma possibile. Molto dipende dal rispetto dell'**Obiettivo n. 8 - il partenariato globale per lo sviluppo**.*

*Non dobbiamo consentire alle attuali crisi economiche che affliggono gran parte del mondo sviluppato di rallentare o invertire i progressi compiuti. Dobbiamo costruire sui successi che abbiamo raggiunto finora, e non dobbiamo rallentare fino a quando tutti gli obiettivi MDGs non saranno stati raggiunti.*



Ban Ki-moon

Segretario-Generale, Nazioni Unite

## **UNA BREVE SINTESI**

### **A tre anni dalla scadenza, siamo in grado di annunciare ampi progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs).**

*Gli MDGs concordati dai leader mondiali oltre un decennio fa, hanno ottenuto risultati importanti. Lavorando insieme, i governi, la famiglia delle Nazioni Unite, il settore privato e la società civile sono riusciti a salvare molte vite e a migliorare le condizioni di molte altre. Il mondo ha raggiunto alcuni importanti obiettivi prima della scadenza.*

### **La povertà estrema è in calo in tutte le regioni.**

*Per la prima volta, da quando l'andamento della povertà ha cominciato ad essere monitorato, sia il numero di persone che vivono in estrema povertà che il tasso di povertà sono scesi in tutte le regioni in Via di Sviluppo, inclusa l'Africa sub-sahariana dove i tassi sono più elevati. La percentuale di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno è scesa dal 47% del 1990 al 24% nel 2008, una riduzione da oltre 2 miliardi a meno di 1,4 miliardi di persone*

### **L'obiettivo di riduzione della povertà è stato raggiunto.**

*Stime preliminari indicano che a livello mondiale il tasso di povertà di 1,25 dollari al giorno è sceso nel 2010 a meno della metà di quello del 1990. Se questi risultati saranno confermati, il primo obiettivo degli MDGs - il taglio del tasso di povertà estrema alla metà del suo livello del 1990 - sarà raggiunto a livello globale ben prima del 2015.*

### **Il mondo ha raggiunto l'obiettivo di dimezzare la proporzione di persone senza accesso a fonti migliorate di acqua.**

*L'obiettivo di dimezzare la percentuale di persone prive di accesso a fonti sicure di acqua potabile è stato conseguito nel 2010, la percentuale di persone che utilizzano una fonte d'acqua migliore è passata dal 76% del 1990 all'89% nel 2010. Tra il 1990 e il 2010, oltre due miliardi di persone hanno avuto accesso a fonti di acqua potabile migliorate, attraverso strutture dotate di tubazioni e pozzi protetti.*

### **I miglioramenti nella vita dei 200 milioni di abitanti delle baraccopoli hanno superato l'obiettivo.**

*La quota di residenti urbani nei Paesi in Via di Sviluppo che vivono nelle baraccopoli è scesa dal 39% nel 2000 al 33% nel 2012. Più di 200 milioni di persone hanno ottenuto l'accesso a fonti idriche migliori, strutture sanitarie migliori, o ad abitazioni durevoli o meno affollate. Questo risultato supera l'obiettivo di migliorare significativamente la vita di almeno 100 milioni di abitanti delle baraccopoli, ben prima della scadenza del 2020.*

### **Il mondo ha raggiunto la parità nella scuola primaria tra ragazzi e ragazze.**

*Spinti da iniziative nazionali e internazionali e dalla campagna MDGs, sempre più bambini nel mondo sono stati iscritti alla scuola primaria, soprattutto a partire dal 2000, e le ragazze sono state le maggiori beneficiarie. Il rapporto tra il tasso di iscrizione delle ragazze e quello dei ragazzi è passato dal 91% nel 1999 al 97% nel 2010 per tutte le regioni in Via di Sviluppo. Il valore di 97% per l'indice della parità di genere ricade nel margine del più-o-meno 3% rispetto al 100%, che è il margine accettato nel raggiungimento dell'obiettivo di parità.*

**Molti Paesi che devono affrontare le maggiori sfide hanno compiuto progressi significativi verso l'istruzione elementare universale.**

*I tassi di iscrizione di bambini in età scolare sono aumentati considerevolmente nell'Africa sub-sahariana, da 58% a 76% tra il 1999 e il 2010. Molti Paesi in questa regione sono riusciti a ridurre i loro relativamente elevati tassi di bambini fuori dalla scuola anche quando i loro tassi primari di popolazione in età scolastica sono in crescita.*

**Il progresso del tasso di sopravvivenza dei bambini sta guadagnando velocità.**

*Nonostante la crescita della popolazione, il numero di bambini sotto i cinque anni morti nel mondo è sceso da oltre 12,0 milioni nel 1990 a 7,6 milioni nel 2010. E il progresso nei Paesi in Via di Sviluppo nel suo insieme ha subito un'accelerazione. L'Africa sub-sahariana, la regione con il più alto livello di mortalità di bambini sotto i cinque anni, ha raddoppiato la sua percentuale media di riduzione, dall'1,2% annuo tra il 1990 e il 2000 al 2,4% annuo tra il 2000 e il 2010.*

**L'accesso alle cure per persone affette da HIV è aumentato in tutte le regioni.**

*Alla fine del 2010, 6,5 milioni di persone sono stati sottoposti a terapia antiretrovirale per l'HIV o l'AIDS nelle regioni in Via di Sviluppo. Questo numero rappresenta un incremento di oltre 1,4 milioni di persone dal dicembre 2009, è il più grande incremento annuo di sempre. L'obiettivo dell'accesso universale alle cure entro il 2010, tuttavia, non è stato raggiunto.*

**Il mondo è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di arrestare la diffusione della tubercolosi e iniziare a invertirne il corso.**

*A livello globale, i tassi di incidenza di tubercolosi sono in calo dal 2002, e le proiezioni attuali indicano che il tasso di mortalità di questa malattia registrato nel 1990 sarà dimezzato entro il 2015.*

**La mortalità per la malaria a livello globale è diminuita.**

*L'incidenza stimata di malaria è diminuita a livello globale, del 17% dal 2000. Nello stesso periodo, il tasso della mortalità dovuto alla malaria è diminuito del 25%. I casi segnalati di malaria sono diminuiti di oltre il 50% tra il 2000 e il 2010 in 43 dei 99 Paesi in cui c'è ancora la presenza e il contagio di questa malattia.*

**La disuguaglianza, però, fa diminuire i progressi su citati, e rallenta quelli in altri settori chiave.**

*I miglioramenti si sono distribuiti in modo diseguale tra e all'interno di regioni e Paesi. Inoltre, il progresso verso alcuni obiettivi MDGs è stato rallentato dalle molteplici crisi avutesi tra il 2008 e il 2009.*

**L'insicurezza nel lavoro è diminuita solo marginalmente in più di venti anni.**

*Il "lavoro fragile" - definito come la quota parte di lavoro familiare non retribuito e di lavoro in proprio rispetto al totale dell'occupazione - nel 2011 rappresentava circa il 58% dei posti di lavoro nelle regioni in Via di Sviluppo, in calo solo moderatamente rispetto al 67% di due decenni prima. Le donne e i giovani hanno più probabilità di trovarsi in posizioni precarie e mal retribuite rispetto al resto della popolazione occupata.*

### **La diminuzione della mortalità materna è lontana dall'obiettivo del 2015**

*Ci sono stati importanti miglioramenti nella salute materna e nella riduzione della mortalità materna, ma i progressi sono ancora lenti. Le gravidanze in età adolescenziale continuano a diminuire e cresce l'uso di contraccettivi, ma a partire dal 2000 ad un ritmo più lento che nel corso del decennio precedente.*

### **L'utilizzo di fonti di acqua migliorate rimane bassa nelle zone rurali.**

*Nel 2010 l'utilizzo di fonti d'acqua non sicure era pari al 19% della popolazione rurale, mentre era limitato al 4% nelle aree urbane. E dal momento che i fattori di sicurezza, affidabilità e sostenibilità non sono contenuti nell'indicatore con cui si monitorano i progressi verso l'obiettivo, è probabile che queste cifre sovrastimino il numero effettivo di persone che utilizzano forniture di acqua potabile e sicura. Peggio ancora, quasi la metà della popolazione nelle regioni in Via di Sviluppo - 2,5 miliardi di persone - non ha ancora accesso a servizi igienici adeguati. Entro il 2015, si potrà arrivare al 67% a livello mondiale, ben al di sotto del 75% che rappresenta il target fissato negli Obiettivi del Millennio.*

### **La fame rimane una sfida globale**

*Le più recenti stime della FAO sulla denutrizione mostrano che, nel periodo dal 2006 al 2009, nel mondo 850 milioni di persone vivevano nella fame, il 15,5% della popolazione mondiale. Questo livello che resta costantemente elevato riflette la mancanza di progressi contro la fame in diverse regioni, anche se è diminuita la povertà. I miglioramenti nella denutrizione dei bambini sono stati lenti, quasi un terzo dei bambini dell'Asia meridionale erano sottopeso nel 2010.*

### **Continua a crescere il numero di persone che vivono nelle baraccopoli.**

*Nonostante una riduzione della quota di popolazione urbana che vive nelle baraccopoli, essa ha continuato ad aumentare in valore assoluto dai 650 milioni di persone del 1990. Oggi si stima che circa 863 milioni di persone vivono in condizioni fisiche e ambientali paragonabili a quelle delle baraccopoli.*

### **Negli anni a venire, abbiamo la possibilità di ottenere di più e di definire una migliore agenda per il nostro futuro.**

*La scadenza del 2015 si avvicina rapidamente. I contributi dei governi nazionali, della comunità internazionale, della società civile e del settore privato dovranno intensificarsi perchè possiamo vincere l'antica sfida della disuguaglianza, e spingere in avanti sulla sicurezza alimentare, la parità di genere, la salute materna, lo sviluppo rurale, le infrastrutture e la sostenibilità ambientale, le risposte ai cambiamenti climatici. Una nuova agenda per continuare i nostri sforzi oltre il 2015 sta prendendo forma. La campagna degli Obiettivi del Millennio (MDGs), con i suoi successi e le battute d'arresto, offre una ricca esperienza di cui possiamo avvalerci nel disegno dell'agenda e nel rafforzare la fiducia che ulteriori successi siano raggiungibili.*

### **L'uguaglianza di genere e maggiori poteri alle donne sono la chiave.**

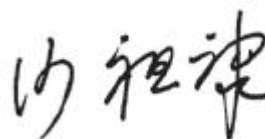
*La disuguaglianza di genere persiste e le donne continuano a subire discriminazioni in materia di accesso all'istruzione, al lavoro e alle attività economiche, e alla partecipazione al governo.*

*La violenza contro le donne continua a minare gli sforzi per raggiungere tutti gli obiettivi. Gli ulteriori progressi fino al 2015 e oltre dipenderanno in gran parte dal successo in queste sfide correlate.*

**I progressi nella realizzazione degli Obiettivi del Millennio mostrano la forza di avere obiettivi globali e uno scopo comune.**

*Gli MDGs sono stati un quadro fondamentale per lo sviluppo globale. Un'agenda chiara, con obiettivi e traguardi misurabili, e una visione comune sono stati fondamentali per questo successo. Vi è ora l'attesa in tutto il mondo che, prima piuttosto che dopo, tutti gli obiettivi possano e debbano essere raggiunti.*

*Verranno nominati Responsabili ad alto livello. Settori come società, governo, imprese, mondo accademico e civile, noti per aver spesso lavorato a fini contrastanti, stanno imparando a collaborare su obiettivi condivisi. Le ampie statistiche e l'analisi precisa contenute nel Rapporto sugli MDGs di quest'anno danno a tutti noi chiare indicazioni di dove dovranno essere diretti i nostri sforzi.*



Sha Zukang

*Sotto-Segretario generale  
all'economia e agli affari sociali*



## Goal 2

Achieve universal primary education

### OBIETTIVO n. 2

Assicurare che, entro il 2015, i bambini del mondo, ragazzi e ragazze, siano in grado di completare un ciclo completo di istruzione primaria



***I progressi nelle iscrizioni alla scuola elementare hanno subito un rallentamento dal 2004, anche se i Paesi con le sfide più difficili hanno fatto grandi passi avanti (guarda il grafico alla pag. successiva).***

Nelle regioni in Via di Sviluppo, il tasso netto di iscrizione dei bambini in età per la scuola primaria è cresciuto passando dall'82% al 90% tra il 1999 e il 2010. Tuttavia, uno sguardo da vicino ai dati rivela che quasi tutta la crescita si è verificata tra il 1999 e il 2004, e che il progresso nella riduzione del numero di bambini fuori dalla scuola è rallentato notevolmente dopo il 2004. Nello stesso tempo, molti dei Paesi che dovevano fronteggiare le difficoltà maggiori hanno registrato progressi significativi verso l'istruzione primaria universale.

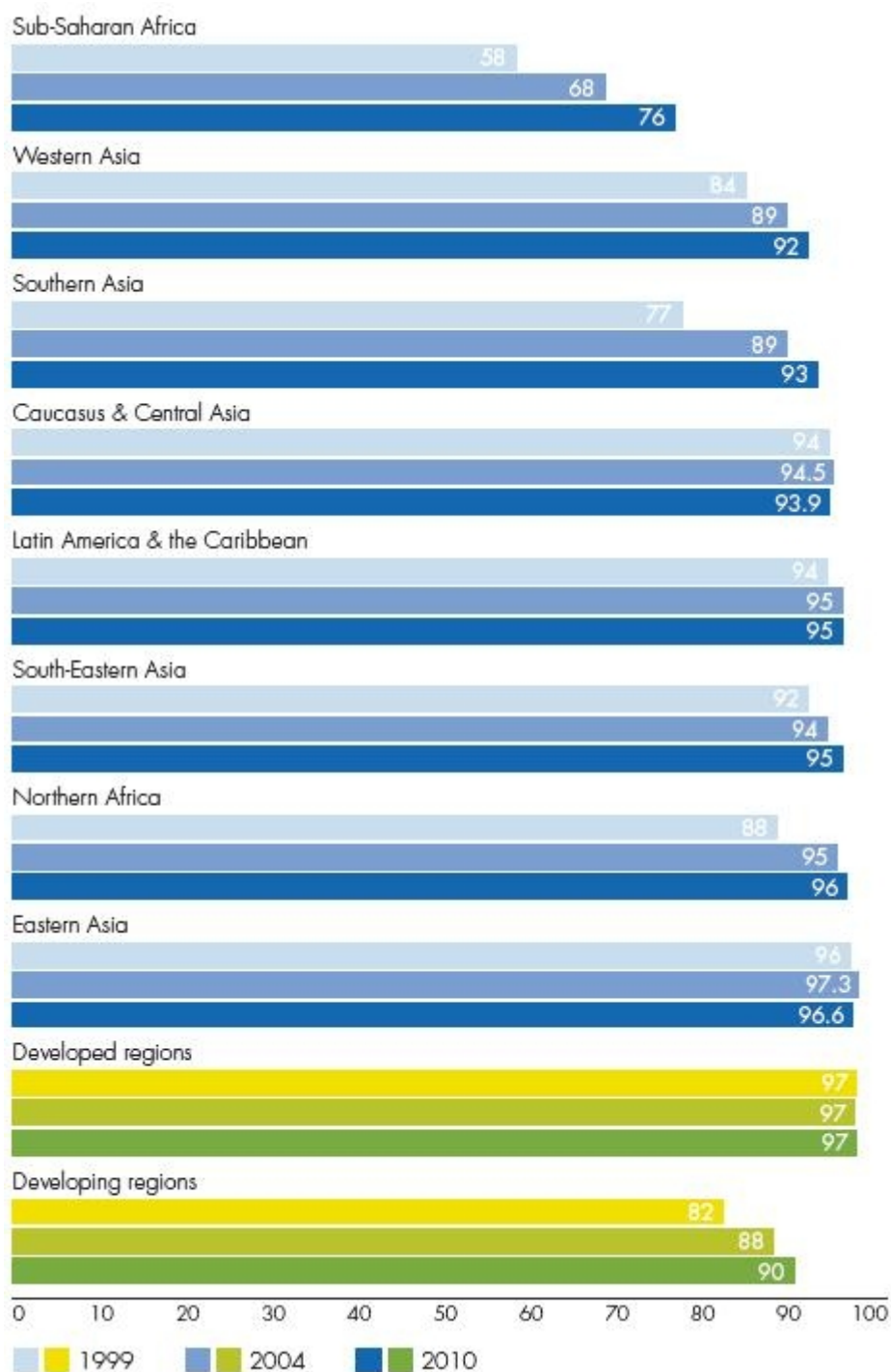
Il tasso di iscrizione di bambini in età scolare è aumentato considerevolmente nell'Africa sub-sahariana, dal 58% al 76% tra il 1999 e il 2010. Il numero complessivo dei bambini in età scolare nella regione iscritti alle scuole primarie è aumentato di oltre due terzi, con 43 milioni di iscritti. I Paesi sono riusciti a ridurre i loro relativamente elevati tassi di bambini ancora fuori dalla scuola, migliorando i loro tassi di iscrizione anche a fronte di una notevole crescita della popolazione in età per la scuola primaria, crescita che è stata di più di un quarto tra il 1999 e il 2010 (del 28%, pari a 31 milioni di bambini).

Nel 2010, non considerando l'Africa sub-sahariana, più del 90% dei bambini in età per la scuola primaria sono stati iscritti nelle scuole primarie o secondarie.

In quattro regioni in Via di Sviluppo (Nord Africa, Asia orientale, America Latina e nei Caraibi e Sud-Est Asia), almeno il 95% dei bambini in età per la scuola primaria frequentavano le scuole.



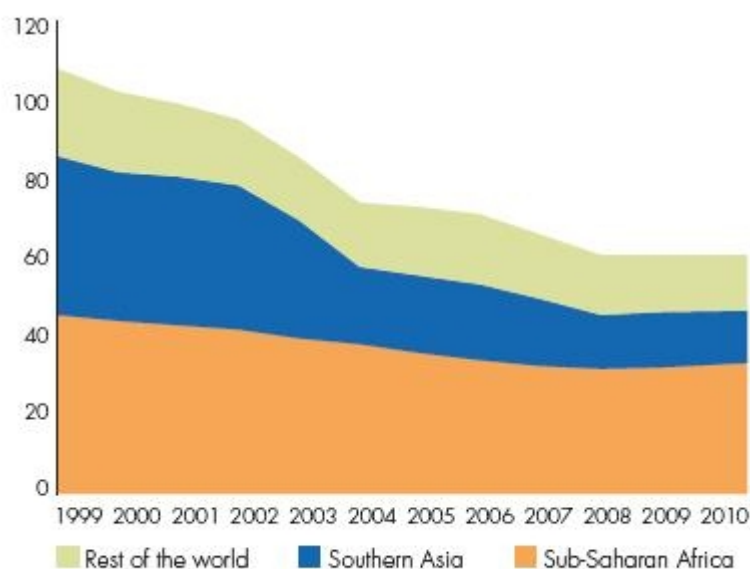
**Tasso normalizzato di iscrizione alla scuola primaria (\*)  
negli anni 1999, 2004 e 2010 (in %)**



(\*) Definito come la percentuale di studenti in età formale per la scuola primaria iscritti alla scuola primaria o secondaria in rapporto alla popolazione totale in quel gruppo di età.

I dati per l'Oceania non sono disponibili.

**Più della metà di tutti i bambini fuori dalla scuola si trovano nell'Africa sub-sahariana.**



**Numero di bambini in età per la scuola primaria fuori dalla scuola (1999-2010) in milioni**

Nel 2010, 61 milioni di bambini in età scolare non frequentavano la scuola. Più della metà di essi (33 milioni) erano nell'Africa sub-sahariana e un altro quinto (13 milioni) in Asia meridionale. In termini relativi, il 24% dei bambini in età per la scuola primaria nell'Africa sub-sahariana e il 7% in Asia meridionale erano fuori dalla scuola. A livello globale, sono stati compiuti progressi nel ridurre l'esclusione delle ragazze dall'istruzione primaria, con la quota femminile di bambini fuori dalla scuola nei Paesi in Via di Sviluppo che scende dal 58% al 53% tra il 1999 e il 2010. Ma le disparità di genere tra regioni continuano a vanificare gli sforzi per raggiungere l'istruzione primaria universale. In Asia meridionale, in Asia occidentale e nel Nord Africa, le ragazze rappresentavano rispettivamente il 55%, il 65% e il 79% della quota totale dei bambini fuori dalla scuola.

La valutazione del livello di istruzione primaria universale sarebbe incompleta, se si ponesse attenzione solo al livello di iscrizione alla scuola piuttosto che a quello di completamento del ciclo di istruzione primaria. Nel 2010, il tasso globale di completamento primario (misurato dal rapporto lordo percentuale degli ammessi all'ultimo grado della scuola primaria) ha raggiunto il 90%, contro l'81% del 1999.

I valori regionali andavano dal 70% nell'Africa sub-sahariana a quasi il 100% nell'America Latina e Caraibi, e anche nel Caucaso e Asia centrale.

Ragazze e ragazzi hanno probabilità simili di completamento della scuola primaria in tutte le regioni ad eccezione dell'Africa sub-sahariana e dell'Asia occidentale. Nell'Africa sub-sahariana, i ragazzi hanno più probabilità rispetto alle ragazze di completare l'istruzione primaria in 25 dei 43 Paesi di cui si hanno dati disponibili. Solo in 10 di questi Paesi entrambi i gruppi hanno pari opportunità di finire la scuola elementare. Ma è da notare che in 8 paesi dell'Africa sub-sahariana più ragazze che ragazzi stanno attualmente completando l'istruzione primaria, anche se questa disparità mostra di essere meno elevata di quella rilevata nei confronti delle ragazze.

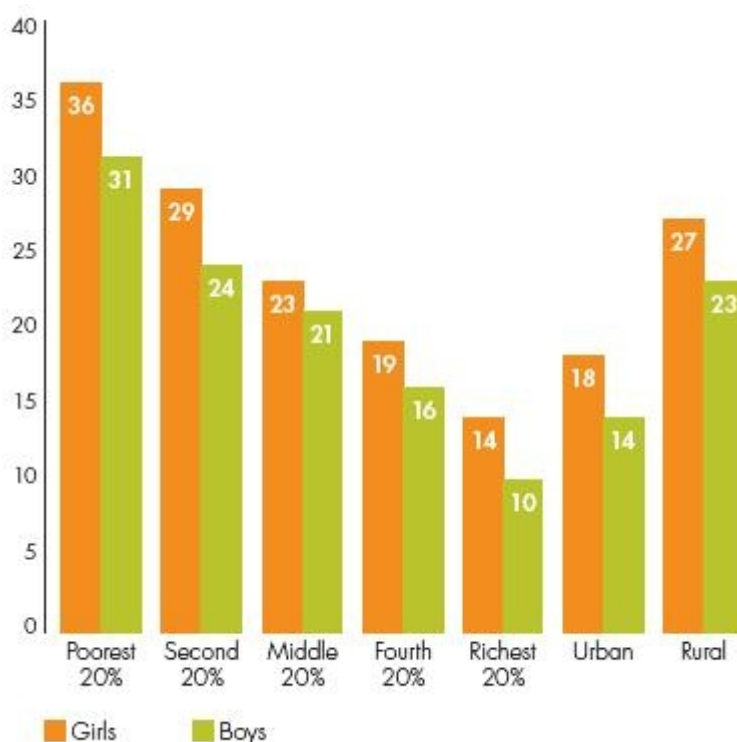
## ***Il successo dell'istruzione primaria accresce la domanda di scuole del livello secondario.***

L'aumento del numero di bambini che completano l'istruzione primaria, accresce la domanda di istruzione secondaria. Questo aumento della domanda pone una seria sfida per i Paesi con risorse limitate.

Nell'Africa sub-sahariana, circa un quarto dei bambini che completano la scuola primaria non proseguono con l'istruzione secondaria. La media regionale, tuttavia, nasconde differenze sostanziali tra i Paesi. Il tasso di passaggio dalla scuola primaria ai vari tipi di istruzione secondaria varia da circa il 40% di Angola, Mauritania e Repubblica Unita di Tanzania al 98% delle Seychelles e dello Swaziland.

Nel Rapporto il numero di giovani che non proseguono la loro educazione è compreso in quello degli adolescenti in età per la scuola secondaria inferiore che non sono iscritti alla scuola primaria o alla scuola secondaria. Nel 2010, in tutto il mondo c'erano 71 milioni di giovani adolescenti (in genere di età compresa tra 12 e 15 anni) fuori dalla scuola. Di questi, circa 48 milioni vivevano nei Paesi in cui la scuola secondaria inferiore è ufficialmente riconosciuta come parte del sistema di istruzione obbligatoria.

## ***I giovani adolescenti provenienti da famiglie povere e rurali hanno maggiori probabilità di restare fuori dalla scuola.***



**% di bambini in età per la scuola secondaria inferiore fuori dalla scuola, per sesso, livello di ricchezza e zone di residenza delle famiglie**

L'analisi dei dati raccolti da indagini sulle famiglie svolte tra il 2005 e il 2010 in 55 Paesi in Via di Sviluppo mostra che l'esclusione dall'istruzione si verifica più spesso tra i bambini appartenenti a gruppi svantaggiati. La povertà emerge come un fattore determinante di esclusione per i giovani in età per la scuola secondaria inferiore.

Gli adolescenti delle famiglie più povere hanno tre volte più probabilità di essere fuori della scuola rispetto a quelli delle famiglie più ricche. Le ragazze hanno più probabilità di restare fuori dalla scuola rispetto ai ragazzi, a prescindere dalla ricchezza della famiglia o dalla zona dove essa vive. Tuttavia, le maggiori disparità si riscontrano tra famiglie più ricche e famiglie più povere, e tra zone urbane e zone rurali.

### ***L'analfabetismo costringe ancora più di 120 milioni di giovani a restare indietro.***

I giovani che restano fuori dalla scuola tendono ad avere limitate possibilità di sviluppare o mantenere le abilità di alfabetizzazione, restringendo così le loro possibilità nella vita e moltiplicando gli svantaggi che dovranno affrontare in seguito.

Nel 2010, c'erano ancora 122 milioni di persone tra i 15 e i 24 anni di età - 74 milioni donne e 48 milioni uomini - che erano incapaci di leggere e scrivere una sia pur breve, semplice frase riguardante loro vita quotidiana.

La grande maggioranza di questi giovani adulti vivono in Asia meridionale (62 milioni) e nell'Africa sub-sahariana (45 milioni). In termini relativi, i tassi di alfabetizzazione tra la popolazione giovanile sono più bassi nell'Africa sub-sahariana (72%) e nell'Oceania (76%).

Globalmente, il tasso di alfabetizzazione dei giovani ha raggiunto il 90% nel 2010, un aumento di 6 punti percentuali rispetto al 1990. Nel corso degli ultimi due decenni, i maggiori progressi sono stati compiuti in Asia meridionale, dove l'alfabetizzazione giovanile è salita dal 60% all'81%, e nel Nord Africa, dove è aumentata dal 68% all'88%.

Anche il divario di genere nei tassi di alfabetizzazione dei giovani si sta restringendo. A livello globale, nel 2010, sono state 95 le donne giovani alfabetizzate per ogni 100 giovani, rispetto alle 90 donne del 1990. A livello regionale, il divario più evidente si ha in Asia meridionale, dove nel 2010 c'erano solo 86 donne alfabetizzate per ogni 100 uomini nella fascia di età dai 15 ai 24 anni.

